

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MIRIAM DELLA CROCE

Maria Stella, ministro dell'Istruzione

Maria Stella Gelmini: "Le tasse sui ricchi, no". Gianfranco Fini: "Ma perché?". Maria Stella: "Perché no". Perché è una tassa contraria ai nostri principi; perché noi non mettiamo le mani nelle tasche degli italiani". Fini: "Ma perché?" Maria Stella: "Perché no".

RISPOSTA ■ Il "perché no" di Maria Stella Gelmini dopo il tentativo maldestro di negare la realtà è, in effetti, l'unica risposta possibile. Il fatto che questo governo non tassi i ricchi attraverso una imposta sui patrimoni mentre la crisi economica si fa ogni giorno più grave non può essere spiegato ma solo compreso sapendo che chi lo guida è ricco. Ricchissimo. E circondato da gente come la Gelmini che bene dimostra, con l'ingenuità arrogante ed ipocrita della sua risposta, la spaventosa superficialità e la mancanza di onestà intellettuale di cui bisogna dare prova per essere ammessi alla corte dei servi di Berlusconi. Gente che ne riceve titoli, cariche, ricompense, onori proporzionati alla stupidità passiva della loro obbedienza ed ai vantaggi che essa può portare al Capo dal punto di vista sessuale, economico o giudiziario. È per dimostrare che lui non aveva bisogno del Senato che gli creava dei problemi che Caligola nominò senatore un cavallo. È per dimostrare il suo sovrano disprezzo per la scuola pubblica e l'università che Berlusconi le ha messe nelle mani della Gelmini. Con risultati, se possibile, ancora più disastrosi. ❖

MARIO DE FLORIO

La Lega e le pensioni

Basta sempre tacere, non è più possibile stare in silenzio. La Politica ha salvato le pensioni di anzianità, per lo più concesse anche a persone ultra giovani. La stessa politica, contemporaneamente, ha colpito e penalizzato le pensioni di vecchiaia, che poi sono quelle in effetti reali e di chi veramente lavora. Le hanno portate automaticamente a 68 anni compiuti (67 anni + 1 anno di attesa per poterla riscuotere), cioè quando parecchi saranno già deceduti o sul punto. Salvando, in effetti, le pen-

sioni di anzianità si sono dovuti ancora di più accentuare i licenziamenti, ridurre le retribuzioni ai dipendenti pubblici e privati, aumentare la disoccupazione, con la speranza che ciò sia sufficiente e non vi sia un'altra manovra economica del Governo, che doveva tassare tutti i cittadini a secondo il reddito, specie quello faraonico o da speculazione. La Lega si è comportata male, come appreso dalla Tv e dalla stampa. Ha voluto salvare le pensioni di anzianità solo per motivi politici e difendere gli interessi della moglie di Bossi, andata in pensione a 39 anni, libera di svolgere altra attività economica, oltre quella del partito familiare.

MASSIMO MARNETTO

No alle regole o al conformismo?

La pubblicità televisiva di un nuovo modello Citroen dice "No alle regole, no al conformismo, solo così scoprirai un'auto diversa dalle altre". A Parigi per lavoro, ho avuto modo di vedere la versione francese dello stesso spot, dove non si dice "no alle regole", ma solo "no al conformismo", perché in un paese civile nessuno metterebbe in discussione il valore delle regole. Ecco, questo fatto lo ritengo più offensivo della "risatina dei presidenti", perché qui si che si considerano tutti gli italiani come chi le regole le stravolge con leggi "ad personam". Sono stufo di essere "berlusconizzato".

SILVANO DE PAOLIS

La politica economica europea

Seguo gran parte dei dibattiti politici delle varie reti televisive e mi domando sempre per quale ragione, in occasione della discussione sui temi di carattere economico, in particolare con riferimento alle scelte che deve fare il governo italiano e le decisioni che si adottano o si indicano all'Italia in sede europea per far uscire il Paese dalla crisi, come si sta facendo in questi giorni, nessuno dei rappresentanti del centrosinistra in quei dibattiti, trovi il modo di rendere esplicito quello che molto chiaramente scrive sull'unità di oggi (27/10) Ronny Mazzocchi e cioè che "...il Consiglio Europeo egemonizzato dai governi conservatori dispensa a tutti la stessa combinazione di politica economica, basata su feroci tagli ai sistemi di welfare, privatizzazioni senza alcun criterio, compressione dei diritti

sociali, semplificazione delle procedure per il licenziamento" Il messaggio che sembra passare in quei dibattiti è che al governo delle istituzioni europee ci sono le sinistre che vogliono fare dispetti a Berlusconi e al governo di destra italiano.

GENNARO AMORE

Renzi/1

Egregio sig. Matteo Renzi, desideravo fare un commento ben ponderato, su tutto ciò che sta avvenendo all'interno ed attorno il Partito Democratico..... Speravo che con Lei e i tanti altri della sua generazione all'interno del PD, si aprisse una "Nuova Primavera" per il partito, fatta di coesione, unità, rassicurazioni di comuni intenti per ricostruire la famiglia del centro-sinistra appianando le diversità con il semplice ed umile dialogo. E invece. Lei si sta incamminando verso la sua certa e non lontana autorottamazione, a causa della sua attitudine che non è per niente nuova.

MARIA CHIARA

Renzi/2

Oggi mancano le idee, l'antiberlusconismo tout court non è certo bastato e morirà presto. E allora? Il giorno dopo servirà qualcosa di nuovo, non di perfetto, certo, ma "nuovo", che duri anche poco se deve durare poco, ma ci deve essere qualche cosa di diverso il giorno dopo. Forse Renzi non sarà quello giusto, ma non sarà "quelli di prima". Non credo nei salvatori della patria. Ma Renzi è sveglio, intelligente, ironico e... non è ancora finito in galera, alla sua età è arrivato a bei traguardi, qualche spicciolo di "puntata" se li merita secondo me.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

grandi
opere

SOPRAVVIVERE.

MARIO BIANI 2011